

## IL PUNTO SULLA RIFORMA DEL CODICE DEGLI APPALTI

Annunciata a settembre 2018, sembra slittare all'anno prossimo, ma alcune anticipazioni sono contenute in alcuni provvedimenti in via di approvazione

**Cosa succederà con il nuovo codice degli appalti?**

Photo by Mito

La riforma del Codice degli Appalti (la terza, dopo quelle introdotte dal Dlgs n. 50/2016 e dal correttivo in vigore dal 19 aprile 2017), annunciata per lo scorso mese di settembre, sembra slittare all'anno prossimo. La consultazione pubblica lanciata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Mit) si è chiusa lo scorso 10 settembre 2018 ma non ancora stato diffuso il documento conclusivo; ora la discussione prosegue in sede di commissione Lavori pubblici del Senato, che ha avviato un'indagine conoscitiva sui contratti pubblici. Il Governo attenderà l'esito di questa consultazione, formalizzato in un documento, per presentare la sua proposta di Riforma del Codice Appalti nella forma di un disegno di legge delega.

**Le audizioni del governo**

Anche senza considerare i prossimi impegni per l'approvazione del Bilancio, sembra difficile che l'Esecutivo possa affrontare a breve la modifica del Codice degli Appalti, vista la lunga serie di audizioni programmate in commissione. I convocati sono:

Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili),

Ordini professionali di ingegneri, architetti, geometri, avvocati, commercialisti ed esperti contabili,

Consiglio nazionale del Notariato,

Consiglio nazionale dei geologi,

Confederazione italiana archeologi,

Inarsind (Sindacato Ingegneri e Architetti liberi professionisti italiani),

Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Upi, Unione delle Province Italiane,

Confindustria,

Provveditorati alle Opere Pubbliche,

Prefetture,

Confartigianato, Assalbergatori, Federconsumatori, Confapi, Legacoop, Unione nazionale segretari comunali e provinciali, Federalberghi,

Anac, Autorità Nazionale Anticorruzione,

Oice, Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica,

Corte dei Conti, avvocati esperti in materia di appalti,

Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), Conord

(Confederazione delle province e dei comuni del Nord), Anas, Unisoa (organismo di

attestazione), Unionsoa (Associazione Nazionale delle Società Organismi di Attestazione),

Unitel (Associazione tecnici comunali),

Rpt (Rete delle professioni tecniche), General Soa (Associazione delle Società Organismo

di Attestazione), Osservatorio Nazionale sulle Infrastrutture, Accredia, Ente italiano di

accreditamento, Rete Ferroviaria Italiana, sindacati, Confedilizia.

**Gli obiettivi della riforma**

In base alle dichiarazioni del ministro Danilo Toninelli e di altri esponenti del Governo, l'obiettivo di fondo della riforma è sbloccare gli appalti pubblici, liberandoli dalle lungaggini burocratiche, semplificando il più possibile le procedure e rivedendo il ruolo dell'Anac. Le parole d'ordine sono liberalizzare e privatizzare, con il ritorno alla trattativa privata all'interno di liste pre-selezionate di fornitori e più spazio alla scelta in base all'offerta minima, con le conseguenti varianti in corso d'opera.